Per saperne di più
leggi il QR code
o vai su
www.elezionirsu.it

IL LAVORO PUBBLICO AIUTA L'ITALIA.

LA FA CRESCERE
E LA RENDE PIÙ GIUSTA.

IL 5-6-7 MARZO VOTA LA LISTA FP CGIL PER

- **garantire la partecipazione** delle RSU alle decisioni sull'organizzazione del lavoro, sui servizi ai cittadini e sulla retribuzione accessoria. Vincolare al giudizio dei lavoratori tutti gli accordi che li riguardano;
- **rafforzare il sistema pubblico e quello di protezione sociale** per cambiare il modello di sviluppo, garantire la coesione sociale e rilanciare la crescita;
- **garantire i diritti** a cominciare da una occupazione stabile e non precaria, da un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, da una maggiore retribuzione, da condizioni di lavoro sicure e dignitose;
- **rafforzare legalità, trasparenza ed efficienza**, la Pubblica Amministrazione deve essere una casa di vetro;
- **garantire la parità e riconoscere la differenza di genere**: per lo stesso lavoro, lo stesso salario e gli stessi diritti.

www.elezionirsu.it

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

RESPONSABILI!
SOLIDALI!
UTILI!

SIAMOSTATONOI

RSU 12 FUNZIONE PUBBLICA CGIL

IL 5-6-7 MARZO VOTA

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

La politica messa in atto negli ultimi anni nel comparto **Enti Pubblici non Economici** non ha investito su ricerca ed innovazione, né su giovani e formazione, non ha voluto investire sui servizi e sulle professionalità, una politica di tagli lineari senza alcun intervento che salvaguardasse le fasce più deboli della società e, tanto meno, le lavoratrici e i lavoratori.

Assistiamo ad ogni manovra finanziaria alla soppressione di enti e all'accorpamento di funzioni senza un reale progetto di riforma che definisca risparmi legati al miglioramento dei sevizi, senza nessun coinvolgimento dei soggetti destinatari. Una politica autoreferenziale e punitiva legata sempre e solo al bisogno di far quadrare i conti e mai all'efficienza dei servizi e alla razionalizzazione delle spese.

Tutti gli interventi sul pubblico impiego hanno teso a far prevalere la Legge sul Contratto compiendo dei veri e propri "abusi" normativi ed economici.

Il fallimento della "riforma Brunetta" è evidente: il sostanziale blocco della contrattazione integrativa unito ai tagli lineari delle manovre economiche hanno reso i lavoratori più poveri e più deboli.

In questi anni, spesso da soli, abbiamo messo in campo una forte mobilitazione attraverso scioperi, iniziative, manifestazioni a sostegno e garanzia dei diritti di cittadinanza e del lavoro pubblico come bene comune, ci siamo battuti contro politiche sbagliate che guardano solo ai bilanci senza nessun interesse per una vera riforma del sistema di welfare del nostro Paese.

È necessario rilanciare il lavoro pubblico come unico vero strumento di equità che metta al centro il cittadino e non "fare cassa".

Vogliamo riportare al centro il valore del Contratto Nazionale di Lavoro: unico vero strumento di garanzia per garantire trattamenti economici e normativi adeguati su tutto il territorio nazionale.

CON IL VOTO PER LE RSU PIÙ DEMOCRAZIA, PIÙ PARTECIPAZIONE, PIÙ DIRITTI.

Vogliamo, attraverso il Contratto Nazionale e la valorizzazione delle specificità dei singoli Enti e delle professionalità in essi esistenti, **dare sostanza alla contrattazione integrativa e alle RSU**. E' da queste che devono derivare scelte mirate tendenti al miglioramento dei servizi al cittadino. E' necessario avviare una nuova fase che coinvolga tutti i soggetti interessati a partire dai sistemi di valutazione: avviare finalmente, attraverso la contrattazione, un percorso che valuti il servizio nel suo complesso e che non lasci spazio a sprechi o a logiche clientelari ma che valorizzi l'impegno e la qualità.

Vogliamo e dobbiamo incidere sull'organizzazione del lavoro e sui tempi di lavoro, dobbiamo farlo partendo dai bisogni di chi il servizio lo utilizza e dalla sua soddisfazione.

Vogliamo la stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori precari che da anni assicurano interi sevizi; chiediamo la fine di un mercato del lavoro pubblico che crea precarietà : occorre arginare le esternalizzazioni, ricollocando servizi e funzioni all'interno degli Enti Pubblici non Economici, prevedendo piani di assunzioni con tempi certi.

Dobbiamo invertire la rotta che in questi anni ha aggravato, oltre la crisi, le condizioni di lavoro e di vita dei dipendenti pubblici. Sarà necessario, oltre ad una vera ed equa riforma fiscale, rafforzare il potere d'acquisto delle retribuzioni attraverso il rinnovo del Contratto nazionale di Lavoro. Dobbiamo dare **valore alle RSU** rafforzando la contrattazione integrativa oggi impoverita dal DL 150 e da dure manovre finanziarie.